

SISTEMATA IERI L'ULTIMA MAXI CAMPATA

PONTE DI GENOVA, AL TRAGUARDO RESTANO 250 METRI

SCULLI/PAGINA15

È salita la terza maxi campata del ponte Il vento non ferma l'avanzata del viadotto

Fincantieri e Salini-Impregilo: si va avanti. Ma l'emergenza virus inizia a far registrare le prime defezioni tra il personale
DUE TERZI DEL VIADOTTO SONO ORMAI COMPLETATI, CON LE TRAVI ISSATE A 40 METRI DI ALTEZZA. TUTTE LE ALTRE COMPONENTI SONO GIÀ PRONTE

Toti: «Sale anche la speranza di veder l'Italia tornare alla normalità»

Bono (Fincantieri) «Continueremo a tutelare la sicurezza dei nostri uomini»

Roberto Sculli / GENOVA

Il punto fermo, mai davvero in discussione, da ieri sera guarda la valle del Polcevera dall'alto in basso: con una complessa manovra iniziata sabato e terminata ieri in serata, la terza e ultima campata lunga del nuovo ponte della A10 è stata sollevata e ha preso posizione nel quadrante ovest del cantiere. Significa che due terzi del tracciato del viadotto, adesso, sono in quota, a 40 metri d'altezza. Ma nonostante questo ulteriore passo avanti - l'ultimo davvero ardito, da un punto di vista tecnico - anche questo cantiere straordinario, come lo sono i poteri nelle mani del commissario per la ricostruzione Marco Bucci, potrebbe essere costretto a tirare (almeno) un po' il fiato. Così caldeggiano i sindacati e le associazioni dei costruttori: perché è ferma l'intenzione di proseguire, ribadita dal commissario e fatta propria dalle imprese - Fincantieri e Salini Impregilo - che compongono il consorzio Per-Genova. Oltre la volontà esiste però la contingenza, soprattutto per un cantiere che va a 100 all'ora e che nelle lavorazioni in parallelo la sua forza. Un approccio che necessita di un'ampia disponibilità di manodopera. E mentre il coronavirus infuria in tutta Italia, potrebbero iniziare a pesare le defezioni, già registrate, e di cui

si teme un incremento.

Oltre, naturalmente, ad alcune difficoltà nel reperire e trasportare le forniture.

Come previsto, anche per l'assoluta necessità di "incastare" l'intervento con le esigenze delle Ferrovie, la manovra di ieri è stata eseguita regolarmente, eccetto un minimo intoppo, a causa del vento forte, che ha rallentato lievemente il sollevamento nel pomeriggio. L'operazione, seguita passo dopo passo dal *project manager* Rina, è iniziata sabato e si è conclusa attorno alle 21.

E, come accaduto per la seconda maxi trave da 100 metri, sistemata sopra il torrente Polcevera, anche la manovra per issare la gemella è stata eseguita in più fasi. In sintesi: prima, la sezione di ponte è stata manovrata e avvicinata. Poi, con torri idrauliche e carrelli speciali è stato superato il dislivello tra piano stradale e massicciata ferroviaria, circa 5 metri. Quindi, è iniziata la rotazione per posizionare il "pezzo" all'inizio della verticale, prima delle prove di carico e del varo vero e proprio, iniziato dopo mezzogiorno. Una sfida, guardando al peso del manufatto: circa 1800 tonnellate.

«Prevediamo di restituire l'area alle Ferrovie entro sera - precisa il direttore operativo di Fincantieri Infrastructure, Siro Dalzotto - ora bisogna procedere con saldature e anco-

raggio della campata». A sorreggerla saranno le nuove pile 10 e 11. Con la sezione portata in quota si è arrivati a due terzi del tracciato principale, lungo 1067 metri. Data la situazione e i continui interventi normativi è difficile indicare date per i prossimi sollevamenti. Ed è fisiologico che i tempi, per rispettare le indicazioni di sicurezza, si dilatino almeno un po'. Certo è che tutte le componenti in acciaio sono state portate in cantiere e quasi tutte sono assemblate. Compresa la nuova rampa di collegamento tra A7 e A10, che, per l'ingombro, sarà trasferita per ultima.

La manovra è stata seguita da vicino, ieri pomeriggio, anche dal sindaco Bucci e dal presidente della Regione Giovanni Toti. «Insieme alla trave - ha detto il governatore - sale anche la speranza di vedere al più presto l'Italia ritornare a essere un Paese normale e sale la certezza che un futuro c'è e che su questo ponte tra alcune settimane, quando questo sforzo sarà finito, quando avremo fatto il possibile per salvare le



Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi

Tiratura: 47446 - Diffusione: 35138 - Lettori: 357000: da enti certificatori o autocertificati

www.datastampa.it

persone, torneranno a viaggiare i camion, le automobili, le famiglie, le persone dirette al lavoro. Tornerà quel grande e produttivo Paese che stiamo difendendo da un nemico invisibile».

Sulla campata, per tutta la durata della manovra ha sventolato il tricolore. Lo stesso proiettato da tre fasci di luce luminosi, un gesto di vicinanza all'Italia espresso da Salini Impregilo. Sono circa 6 mila le tonnellate d'acciaio lavorate negli

stabilimenti di Fincantieri, cui fa riferimento circa il 70% del valore dei lavori. «Il varo è un risultato importante che dedichiamo al Paese, che fronteggia un'emergenza senza precedenti, seconda solo al periodo postbellico», le parole dell'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, che ha ringraziato tecnici e operai. «Continueremo a tutelare la loro salute in ogni modo e a ogni costo, perché prioritaria e imprescindibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lenta ascesa della terza maxi campata del nuovo ponte disegnato da Renzo Piano, nonostante i timori per il coronavirus e il vento, i lavori per adesso non si fermano

PANBIANCHI